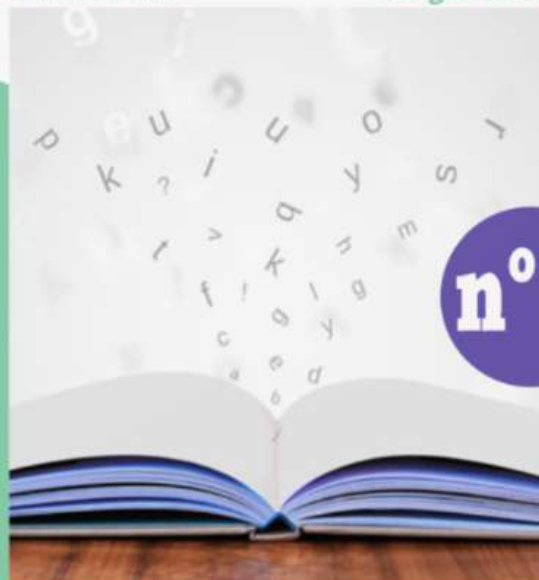


FARE l'insegnante

Rivista bimestrale di formazione e aggiornamento professionale destinata a dirigenti scolastici e docenti delle scuole di ogni ordine e grado impegnati nel miglioramento dell'offerta formativa

Codice ISSN 2611-9676

Giugno 2020



n° 5

EUROEDIZIONI TORINO S.R.L. - Via Orazio n. 62 - 10141 Torino (TO)

AL DIRIGENTE RESPONSABILE DELL'EDIZIONE AL DIRIGENTE RESPONSABILE DELL'EDIZIONE AL DIRIGENTE RESPONSABILE DELL'EDIZIONE

IL CURRICOLO PER COMPETENZE: progettazione, didattica, valutazione

Il curriculum per competenze nell'istruzione per gli ADULTI

Didattica a Distanza/Fruizione a Distanza

In questi mesi di emergenza sanitaria, fra le molte variazioni di abitudini alle quali gli italiani sono stati sottoposti, sicuramente una di quelle che ha comportato maggiore sorpresa, ed in tanti casi anche molte difficoltà, è stato il modo di vivere la scuola: siamo passati dalla didattica in presenza alla Didattica a Distanza, l'ormai famosa DaD.

L'apprendimento, come mai credo sia accaduto nella storia, ha dovuto in poche settimane cambiare in modo radicale le sue modalità di attuazione.

Ma quali sono le difficoltà emerse maggiormente e dibattute in questo periodo da tutti, perché esperienza in prima persona di moltissime famiglie?

Difficoltà di connessione, mancanza di strumenti adeguati (PC, tablet, ecc.), scarsa abitudine all'uso della tecnologia a scopi didattici, difficoltà familiari nel gestire più figli in videolezioni contemporanee, genitori che si "sostituiscono" ai docenti e che si trovano a ricercare su YouTube quelle conoscenze da tempo dimenticate, molti insegnanti - ahimè - in seria difficoltà perché impreparati all'uso delle nuove

tecnologie nella didattica e molto altro ancora.

Ma di questo periodo cosa possiamo fare tesoro e trasferire nell'attività didattica quando si rientrerà tra i banchi di scuola?

Da docente che - impegnato nei Corsi per Adulti - si è sforzato in questi anni di sviluppare nel proprio istituto la FAD (Fruizione a Distanza), una bella novità mi pare di doverla sottolineare: finalmente la scuola è entrata nelle case, sì, in tutte le case degli italiani.

Certo, nelle mie speranze, non era che dovesse farlo in questo modo così dirompente, a volte ingombrante, con allievi che all'ora di pranzo salutano i docenti: "Scusi prof, ma ora devo andare a mangiare" oppure insegnanti con i figli che urlano per casa e salutano in videocamera mentre loro fanno lezione... ma se vogliamo cogliere un aspetto positivo è che la DaD, in realtà, le distanze

le ha proprio ridotte, quasi azzerate, facendo entrare noi docenti nell'intimità delle case dei nostri allievi, aprendo nel contempo a loro le nostre.

Ma perché questo fatto è così significativo e mi piace evidenziarlo con enfasi?

Perché questo modo di vivere la scuola può segnare una svolta davvero epocale per tutte le istituzioni scolastiche.

Non sto dicendo che non serve ritornare a scuola e avere la possibilità di vedersi, di affollare le aule, i corridoi, di avere il tremore dei compiti in presenza e ascoltare il docente che spiega alla lavagna o fare delle esperienze di laboratorio, perché tutto questo deve tornare quanto prima, ma dell'emergenza sanitaria possiamo capitalizzare l'esperienza di un modo diverso di fare scuola, di vivere il nostro essere docenti o allievi, per imparare ed insegnare al tempo stesso nuove

Fabio Sommacal
Docente CPIA



IL CURRICOLO PER COMPETENZE: progettazione, didattica, valutazione

Il curriculum per competenze nell'istruzione per gli ADULTI

competenze che, con la scuola tradizionale, non sempre è facile sviluppare. Serve, pertanto, che ogni docente attui una adeguata programmazione affinché la DaD risulti efficace.

La programmazione nella Didattica a Distanza

La programmazione non è solo mettere nero su bianco una serie di argomenti, moduli, competenze per rispondere ad un mero adempimento formale da consegnare all'attenzione del Dirigente Scolastico a inizio anno o da allegare al registro elettronico.

Questo termine ha una valenza profonda, in quanto significa progettare la nostra azione didattica che - a mio parere - si sviluppa intorno a cinque macro aree.

1. Conoscenza della classe, dei discenti. Non intendo solo il loro nome e cognome, ma le loro capacità, le loro competenze, le loro aspettative, le loro potenzialità, per poterli aiutare a crescere. Ora che stiamo sperimentando la DaD dovremmo sapere se i nostri allievi posseggono competenze e conoscenze appropriate per seguire le nostre lezioni, ossia se sanno usare un PC, leggere una mail, inviarci un compito su Classroom, entrare in Moodle o collegarsi a Meet, Zoom e Teams e altre piattaforme scelte dalla scuola.

2. Obiettivi. Ad inizio anno ci siamo fissate delle mete da raggiungere in termini di conoscenze, competenze e capacità per ciascuno dei nostri allievi. Siamo sicuri che ora siano le stesse e che non dobbiamo rimodularle?

3. Scelta dei mezzi. In questo periodo, riguarda prioritariamente la strumentazione informatica. È stata una grande prova di forza e di vitalità, di coscienza civica, di etica professionale: i docenti più esperti hanno iniziato a registrare tutorial e, a volte, si sono trasformati in addetti di call center per rispondere alle richieste di aiuto dei colleghi; gli insegnanti con meno dimestichezza alle tecnologie si sono comunque messi in gioco, compiendo passi da gigante come mai prima avevano fatto in tanti anni di insegnamento.

Siamo spesso diventati "schiavi" di una scelta non nostra di piattaforme per la didattica (Google Suite for Education, Office 365 Education A1, Weschool, Moodle, solo per citarne alcune), senza avere il tempo di capire se le caratteristiche dell'una o dell'altra rispondevano alle nostre esigenze e a quelle dei ragazzi. La conoscenza dei mezzi informatici disponibili deve farci riflettere ed aiutare a scegliere lo strumento in base all'obiettivo che ci prefiggiamo e non adattare l'obiettivo educativo e formativo in base al mezzo informatico che abbiamo a disposizione.

4. Attuazione della DaD. Ascoltare, scrivere, leggere, comporre, osservare, disegnare, riflettere, ricercare: tutto questo possiamo far fare a un bambino come ad un adulto, ma è diverso farlo in un'aula fisica rispetto ad un'aula virtuale. Molti docenti hanno continuato a proporre le lezioni e le verifiche come se l'unico cambiamento fosse l'uso del PC che avevano davanti. Ma le competenze che sviluppiamo siamo sicuri che siano le stesse? E le abilità dei nostri allievi non sono cambiate? Come possiamo pretendere, se sono diverse, di "misurarle" utilizzando gli stessi indicatori?

5. La verifica. Ogni docente dovrebbe fare un accertamento del proprio lavoro non solo a fine anno, ma al termine di ogni UDA, di ogni compito in classe o interrogazione, di ogni lezione: ho avuto successo e ho raggiunto con i miei allievi gli obiettivi che mi ero prefissato al punto 2 di questo schema? Naturalmente, la verifica del nostro lavoro diventa l'inizio di una nuova programmazione, un nuovo punto di partenza. In questi giorni i docenti sono in ansia per le valutazioni, ma dobbiamo rivedere i descrittori valutativi in quanto è diverso compiere questo approccio in un'aula virtuale rispetto a quella reale.

IL CURRICOLO PER COMPETENZE: progettazione, didattica, valutazione

Il curriculum per competenze nell'istruzione per gli ADULTI



Qualche consiglio per la DaD

Dopo aver sviluppato i vari punti della programmazione, possiamo seguire qualche altro consiglio per rendere ancora più efficace la nostra lezione con la DaD.

- **Mantenere la relazione umana con l'allievo.** Con la videocamera accesa noi entriamo in casa sua: facciamolo con discrezione, in punta di piedi. In questo modo lui sentirà che anche noi abbiamo aperto la porta della nostra abitazione e lo stiamo accogliendo adeguatamente.
- **Pensare alle competenze che possiamo sviluppare con lo strumento informatico che ci fa da "mediatore".** Oltre alle competenze informatiche, ora al nostro allievo è chiesto di sapersi organizzare in modo più responsabile, più puntuale,

e a lui chiediamo di risolvere problemi con l'applicazione delle sue conoscenze, non più con un elenco di nozioni a memoria.

● **Coordinamento con i colleghi del Consiglio di Classe.** Non abbiamo più da gestire la tradizionale ora di lezione in aula, ma

dobbiamo dare degli spunti ai discenti affinché loro si applichino per raggiungere l'obiettivo, ponendoci da facilitatori nei loro confronti. Ma se tutti chiediamo con la medesima scadenza un compito di realtà da risolvere, una relazione scritta su un argomento, la soluzione di una prova strutturata, come potranno farcela? Se scriviamo loro "da svolgere tassativamente entro e non oltre le ore 24,00 del..." come possiamo pensare che i nostri studenti si sentano stimolati a svolgere quanto richiesto: dalla paura del ritardo? Educare al rispetto dei tempi è importante, ma fare leva solo sulla "punizione" per il ritardo non aiuta il discente a migliorarsi in tal senso.

● **Essere facilitatori vuol dire anche essere motivatori.** Il

docente, sceso dalla cattedra, o magari ora in piedi sulla cattedra, assieme al proprio allievo come Robin Williams nel film "L'attimo fuggente", sta insegnando a vedere la vita da un'altra angolatura, da un'altra prospettiva, con difficoltà nuove ma anche con nuove soddisfazioni per lo studente.

● **Sviluppare l'autoapprendimento e, soprattutto, l'autoverifica dell'apprendimento.** Qui lo strumento informatico fa al caso nostro: Moduli di Google, Forms di Office 365, quiz con Kahoot, ecc. possono aiutarci in questo, oltre che semplificarci il lavoro. Spingere l'allievo a provare e a riprovare fino a quando non ottiene un risultato per lui soddisfacente non sarà difficile, non è più per lui una questione di valutazione, di voto, di un numero: è sfida con sé stesso, con quello che sta imparando e con quello che vuole essere da grande.

Se a settembre dovremo iniziare l'anno scolastico ancora con la Didattica a distanza, applicando questi consigli, sono sicuro che questa ci farà meno paura. Ritornaremo nelle nostre aule scolastiche? Utilizzare la DaD accanto alla lezione in presenza può essere, comunque, una grande opportunità per azioni di rinforzo, di recupero e di valorizzazione delle eccellenze. **X**